

A cura di Cinzia De Stefanis

Promozione e tutela del made in Italy

Un piatto ricco anche per l'agricoltura

Categoria: **Imprese**
Sottocategoria: **Agricoltura**

L'agroalimentare al centro delle politiche di promozione e tutela del made in Italia. Le disposizioni contenute nella Legge 27 dicembre 2023, n. 206 riguardano i principali settori produttivi dall'agroalimentare passando per la nautica fino all'artigianato

Di cosa si tratta?

Premessa	2
Sostegno all'imprenditoria femminile	2
Filiera legno	3
Valorizzazione della filiera degli olii di oliva	3
Filiere delle fibre tessili naturali	3
Liceo del made in Italy	3
Scudo all'italiana sounding	4
Promozione all'estero della cucina italiana	4
Mutui a tasso agevolato per l'acquisizione di imprese agricole da parte di imprese dello stesso settore	4
Protezione delle indicazioni geografiche registrate e dei prodotti agroalimentari italiani nel mondo	5
Distretti del prodotto tipico italiano	5
Istituzione del Registro delle associazioni nazionali delle città di identità per la valorizzazione delle produzioni agricole di pregio	5
Contrassegno per il made in Italy	6
Blockchain per la tracciabilità delle filiere	6
Riferimenti normativi	6

Premessa

Sostegno alla filiera del legno, con uno stanziamento totale di 25 milioni per il 2024 per contributi a fondo perduto (15 milioni) e finanziamenti a tasso agevolato (10 milioni).

Valorizzazione della filiera degli olii di oliva vergini.

Il settore fieristico nazionale come fattore cruciale per la conoscenza e la diffusione dell'eccellenza del made in Italy.

Nell'anno 2024 il Ministero delle imprese e del made in Italy ne promuove lo sviluppo, anche attraverso specifici finanziamenti alle imprese, in particolare nei settori in cui i costi dell'esposizione fieristica costituiscono per le imprese una barriera economica all'accesso, e agli organizzatori di manifestazioni fieristiche nazionali per sostenere iniziative di coordinamento strutturale e organizzativo volte ad accrescerne la presenza all'estero.

Nell'anno 2023 sono altresì promossi, attraverso specifici finanziamenti e incentivi per investimenti, i mercati rionali quali luoghi che svolgono, oltre alla funzione economica e di scambio, funzione di centri di aggregazione e di coesione cittadina, esprimendo forza attrattiva sul versante turistico anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e artistica. A tal fine è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2023 per le finalità di cui al terzo periodo e di 10 milioni di euro per l'anno 2024 per le finalità di cui al secondo periodo.

Queste alcune delle misure che andremo ad illustrare e contenute nella **legge 27 dicembre 2023, n. 206**.

Sostegno all'imprenditoria femminile

La **norma (articolo 5, della legge in commento)** persegue la finalità di potenziare il ricorso agli strumenti di incentivazione dell'autoimprenditorialità, riservando risorse finanziarie ai progetti di autoimprenditorialità o di sviluppo di imprese femminili in tutto il territorio nazionale, anche al fine di superare le difficoltà incontrate dalle neo-imprenditrici nell'accesso agli ordinari canali del credito, nell'attuale contesto economico e finanziario segnato anche da un consistente incremento dei tassi sui prestiti alle imprese.

NOTA BENE - Pertanto, è prevista, nell'ambito della misura conosciuta come «Nuove imprese a tasso zero» la costituzione di un'apposita riserva in favore delle imprese a prevalente partecipazione femminile, mediante rifinanziamento con un'apposita dotazione di 15 milioni di euro.



Filiera legno



Fari accesi sulla filiera del legno (**articolo 8 della legge in commento**) con uno stanziamento di 25 milioni per il 2024. Di cui 15 milioni euro per contributi a fondo perduto e 10 milioni di euro per i finanziamenti a tasso agevolato.

Valorizzazione della filiera degli olii di oliva



Un'altra misura importante (**articolo 9 della legge in commento**) è quella relativa alla valorizzazione della filiera degli olii di oliva vergini per puntare a una maggiore qualità che passa per una riduzione dei tempi dalla raccolta delle olive alle consegne che devono avvenire in tempi ravvicinati: sei ore per il passaggio dagli olivicoltori ai commercianti.

Filiera delle fibre tessili naturali



L'agricoltura è coinvolta anche nella valorizzazione della filiera delle fibre tessili naturali. L'**articolo 10, 1 comma, della legge in commento** prevede che in conformità ai principi dello sviluppo sostenibile e con l'obiettivo dell'accrescimento dell'autonomia di approvvigionamento delle materie prime nell'industria, il Ministero delle imprese e del made in Italy, in coordinamento con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, promuove e sostiene gli investimenti nel territorio nazionale, la ricerca, la sperimentazione, la certificazione e l'innovazione dei processi di produzione nella filiera primaria di trasformazione in Italia di fibre tessili di origine naturale nonché provenienti da processi di riccio e dei processi di concia della pelle, con particolare attenzione alla certificazione della loro sostenibilità per quanto concerne il riciclo, la lunghezza di vita, il riutilizzo, la biologicità e l'impatto ambientale.

A tal fine è autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2024.

Liceo del made in Italy



INFORMA - È stata prevista l'istituzione (articolo 18, della legge in commento) del liceo del Made in Italy con l'obiettivo di promuovere le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al made in Italy. Tra le materie di interesse di questo Istituto sono ricomprese anche quelle STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica). Si rimette ad un successivo regolamento la definizione in dettaglio della relativa disciplina attuativa. Nelle more si prevede una disposizione transitoria al fine di prevedere l'istituzione della prima classe già per l'anno scolastico 2024/2025. Iscrizioni a partire da gennaio 2024.

Scudo all'italiana sounding

Dovrebbe diventare uno scudo all'italiana sounding la certificazione di qualità della ristorazione italiana all'estero per verificare che l'offerta gastronomica sia conforme alle vere tradizioni italiane.



L'**articolo 34, della legge in commento** prevede che al fine di valorizzare e sostenere gli esercizi di ristorazione che operano all'estero con un' offerta enogastronomica effettivamente conforme alle migliori tradizioni italiane e di contrastare l'utilizzo speculativo della pratica dell'italiano sounding sia nella preparazione delle vivande sia nell'impiego degli ingredienti e dei prodotti, è istituita la certificazione distintiva di «ristorante italiano nel mondo», attribuita, su richiesta, ai ristoratori operanti all'estero.

La certificazione, previa verifica che il titolare dell'attività, il coniuge, i parenti entro il primo grado e gli eventuali soci non siano incorsi in condanne per alcuno dei reati di cui all'**articolo 51, commi 3 -bis , 3 -quater e 3 -quinqües , del codice di procedura penale**, è rilasciata, su richiesta del ristoratore e con oneri a suo carico, da un ente certificatore accreditato presso l'organismo unico di accreditamento nazionale italiano, sulla base di un disciplinare adottato con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro delle imprese e del made in Italy, con il Ministro della salute e con il Ministro del turismo, nel rispetto della normativa dei singoli Stati in materia di requisiti strutturali, organizzativi, produttivi e di immagine dell'esercizio di ristorazione nonché di schema di certificazione.

Il disciplinare determina i requisiti e le caratteristiche necessari per il rilascio della certificazione stessa, con particolare riferimento all'utilizzo di ingredienti di qualità e di prodotti appartenenti alla tradizione enogastronomica italiana, a denominazione di origine protetta, a indicazione geografica protetta, a denominazione di origine controllata, a denominazione di origine controllata e garantita e a indicazione geografica tipica nonché al rispetto della tradizione gastronomica italiana e alla conoscenza della cucina italiana da parte del personale impiegato nell'attività di ristorazione.

La certificazione ha la durata di tre anni dalla data del rilascio ed è rinnovabile su richiesta dell'interessato.

La domanda di rinnovo può essere presentata nei tre mesi antecedenti la scadenza della certificazione

Promozione all'estero della cucina italiana

Per promuovere all'estero la cucina italiana (che sta compiendo l'iter per l'ammissione nell'Unesco) è stato costituito un Fondo da un milione per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Mutui a tasso agevolato per l'acquisizione di imprese agricole da parte di imprese dello stesso settore

Prevista anche la concessione di mutui agevolati da parte dell'Ismea per favorire le acquisizioni delle imprese agricole e della pesca e acquacoltura di aziende (**articolo 36, della legge in commento**).

Protezione delle indicazioni geografiche registrate e dei prodotti agroalimentari italiani nel mondo



Risorse per 2 milioni per il 2024 e per il 2025 sono destinate alla protezione delle indicazioni geografiche registrate e dei prodotti agroalimentari italiani nel mondo (**articolo 37, della legge in commento**).

Tra le azioni che saranno messe in campo attività di registrazione delle indicazioni in paesi terzi, volte ad accrescere la riconoscibilità e la comunicazione.

Distretti del prodotto tipico italiano

Presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste è istituito il Fondo per i distretti del prodotto tipico italiano, con la dotazione di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.



OSSERVA - Sono definiti «**distretti del prodotto tipico italiano**» i sistemi produttivi locali caratterizzati dalla sinergia di soggetti che si aggregano per la produzione di uno specifico prodotto agricolo o agroalimentare avente valenza fortemente territoriale, al fine della valorizzazione e della promozione del prodotto tipico italiano nei mercati nazionali e internazionali.

Istituzione del Registro delle associazioni nazionali delle città di identità per la valorizzazione delle produzioni agricole di pregio



L'**articolo 40, della legge in commento**, disciplina l'istituzione del Registro delle associazioni nazionali delle città di identità per la valorizzazione delle produzioni agricole di pregio.



OSSERVA - Al fine di assicurare la più ampia partecipazione degli operatori dei settori agricoli nella pianificazione strategica degli interventi di valorizzazione e di promozione delle produzioni di pregio e di alta rinomanza, è istituito presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste il Registro delle associazioni nazionali delle città di identità.

Si definiscono «**città di identità**» le città o realtà territoriali che si caratterizzano per le produzioni agricole di pregio, in cui operano organismi associativi a carattere comunale aventi lo specifico scopo di promuovere e valorizzare le identità culturali dei loro territori nei mercati nazionali e internazionali.

Contrassegno per il made in Italy



Arriva anche il **contrassegno** che attesta l'origine italiana del prodotto.

Il contrassegno, in ragione della sua natura e funzione, è carta valori ai sensi dell'**articolo 2 della legge 13 luglio 1966, n. 559**, ed è realizzato con tecniche di sicurezza o con impiego di carte filigranate o similare o di altri materiali di sicurezza ovvero con elementi o sistemi magnetici ed elettronici in grado, unitamente alle relative infrastrutture, di assicurare un'adeguata protezione dalle contraffazioni e dalle falsificazioni (**articolo 41, della legge in commento**).

Blockchain per la tracciabilità delle filiere

Il settore potrà anche accedere agli interventi per l'applicazione della blockchain per la tracciabilità delle filiere.

Per sostenere la ricerca e l'utilizzo delle tecnologie la spesa è pari a 4.200.000 euro per l'anno 2023, a 26.050.000 euro per l'anno 2024 e a 50.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025.

Ricordiamo che la nuova tecnologia offre opportunità anche al settore agroalimentare per valorizzare le caratteristiche del prodotto e soprattutto per garantire la trasparenza

Riferimenti normativi

Legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante: «Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy », corredato delle relative note. (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 300 del 27 dicembre 2023).